

IL COMMERCIO FRIULANO

Direzione ed Amministrazione in Udine, via della Prefettura N. 7 - C. C. postale 9-5469
Casella postale 5, Udine - Telef. 18-30 - ABBONAMENTO ANNUO Lire 150, un
numero L. 4,00 - Gli abbonamenti non detti per lettera raccomandata un mese prima
della scadenza si intendono rinnovati per un altro anno.

Settimanale di informazioni commerciali

PUBBLICITÀ: Prezzo per ann. di altezza (larghezza ann. colonna): Commerciali L. 6 il
ann. - Finanziari - Necrologici - Concorsi - Arte - Comunicati - Settimanali ecc. L. 12 il ann.
Cronaca L. 15 il ann. - Rivolgere all'ufficio di via S. Francesco 1 a Udine, tel. 9-59

ANNO XXV - N. 29

UDINE, 17 AGOSTO 1946

Sped. in abb. postale II. gruppo

LO SGRAVIO DEI REDDITI PER PICCOLI COMMERCianti ED ESERCENTI PASSAGGIO DALLA CATEGORIA B. ALLA CATEGORIA C. I

La circolare ministeriale

I criteri stabiliti con la circolare del 5 aprile u. s., n. 2160 per la classificazione in categoria C1 dei redditi artigiani, mentre hanno raggiunto lo scopo di attenuare la pressione fiscale per un numero di contribuenti che dallo svolgimento di un'arte o mestiere ritraggono i mezzi necessari al sostentamento proprio e della famiglia, hanno, per contro, posto in evidenza una certa sperequazione nei confronti di quei gruppi di contribuenti che si trovano nella zona marginale di distinzione tra le categorie B e C1.

In altri termini, esistono delle piccole aziende, per lo più familiari, che per loro natura hanno carattere commerciale o industriale ma che, in effetti, hanno le stesse caratteristiche economiche di quelle artigiane, nel senso che il loro reddito deriva prevalentemente dall'attività personale del titolare oltre che da un esiguo capitale che si rinnova rapidamente. E questo, ad esempio, il caso dei venditori ambulanti, dei rivenditori di frutta e verdura, degli esercenti di piccole rivendite di merci varie o di pubblici esercizi di modesta attrezzatura situati in località poco abitate o in zone popolari, e di tanti altri che sarebbe difficile enumerare, dovendosi far riferimento non alla natura dell'attività, ma alla struttura delle singole aziende.

Tutta questa massa di piccoli contribuenti è attualmente inquadrata, agli effetti del tributo mobiliare, nella categoria B, soggiacendo, proporzionalmente, agli stessi oneri tributari delle grandi aziende il cui proprietario non svolge normalmente un lavoro diretto, ed il cui reddito è in maniera preponderante in funzione del capitale investito. Non è chi non veda le conseguenze che derivano da un tale raggruppamento indiscriminato nella categoria B, sia per la elevazione delle aliquote, sia per l'applicazione della imposta sui maggiori utili di guerra, conseguenze che gravano sui piccoli contribuenti, limitandone l'attività e la necessaria ripresa. Le norme vigenti per l'imposta di ricchezza mobile stabiliscono, per la classificazione del reddito in categoria B, il concorso del capitale e del lavoro, senza peraltro fissarne il rapporto. In effetti, con l'evolversi delle forme economiche, il capitale è venuto ad assumere un'importanza sempre maggiore nell'esercizio delle diverse attività che non siano puramente manuali o intellettuali, onde il principio distintivo contenuto nella legge tributaria deve essere applicato in rapporto a quella che è la reale situazione odierna senza irrigidirsi nella prassi sinora automaticamente seguita.

La classificazione dei redditi

Di tale situazione hanno tenuto conto le disposizioni impartite da questo Ministero per la classificazione dei redditi artigiani nella categoria C1, nella quale vengono ora ad affluire anche quei contribuenti che, pur svolgendo un'attività artigianale, erano stati classificati nella categoria B a

causa dell'impiego di un capitale sebbene modesto.

In base ad analoghi criteri, fondati cioè su circostanze di fatto, e con un'interpretazione più larga della legge di ricchezza mobile, occorre ora stabilire una più completa delimitazione dei redditi di categoria C1, nel senso di includervi tutti quelli che, astruendo da qualsiasi altra considerazione, prima fra tutte quella della natura giuridica ed economica dell'attività che li produce, sono prevalentemente il frutto del lavoro personale del contribuente.

La difficoltà sta nel precisare i limiti di questa prevalenza e le caratteristiche di ordine generale alle quali gli Uffici delle imposte possono riferirsi nei casi singoli.

Premessa indispensabile perché possa effettuarsi l'inquadramento nella categoria C1, è che il contribuente presti personalmente la propria opera nell'azienda coadiuvato da non più di due persone, siano o no famigliari.

La prevalenza del lavoro sul capitale può essere individuata tenendo conto del processo economico di formazione del reddito e dello sviluppo dell'azienda.

In sostanza occorre vedere la entità del capitale necessario alla produzione del reddito, la rapidità di circolazione del capitale, lo stesso ed il rapporto tra questi due elementi ed il complesso dell'attività aziendale.

Qualche esempio

Ai fini pratici non può farsi riferimento al solo reddito complessivo accertato o da accertarsi perché l'entità di esso è determinata anche dal maggiore o minore rendimento dell'azienda in rapporto a cause che, molte volte, nulla hanno a che vedere con l'entità del capitale e del lavoro impiegati.

Così, ad esempio, può verificarsi che due ditte esercenti il commercio di mercerie siano acquisite per il reddito di lire 100.000, ma, mentre in una il titolare iscritto nei ruoli dell'imposta di ricchezza mobile si avvale dell'opera di personale dipendente ed ha investito nell'azienda un capitale di lire 800.000, nell'altra è il contribuente stesso che provvede a tutte le occorrenze di acquisto e di vendita, impiegando un capitale di lire 100.000, che, in virtù della sua attività e dell'avviamento, produce un reddito pari a quello della azienda sopra considerata.

In tale ipotesi si ha, secondo i concetti suesposti, una discriminazione tra le due aziende, nel senso che la prima deve essere tassata nella categoria B, la seconda in categoria C1.

Naturalmente, perché possa prendersi in considerazione l'eventuale passaggio nella categoria C1, è necessario che il capitale investito non superi una certa cifra commisurata alla potenzialità delle aziende a carattere artigianale, perché altrimenti verrebbero ingiustamente a beneficiare delle norme equitative di cui alla presente circolare anche tutte le attività industriali e commerciali opera non più di due persone oltre al contribuente, ma che richiedono, per contro, un considerevole impiego di capitale

come, ad esempio, le oreficerie e le vendite ambulanti di merci con autotreni.

Scendendo ad ulteriori dettagli si suggerisce agli Uffici di seguire nei casi dubbi il seguente sistema che, se da un lato presenta i caratteri della empiricità, per contro, appare come l'unico che possa dettare una linea di condotta uniforme per classificare le svariate attività soggette all'imposta mobiliare.

Il sistema da seguire

Per tutte le aziende nelle quali, oltre al titolare (contribuente) prestino effettivamente la propria opera non più di due persone, deve valutarsi, sia pure con calcolo approssimativo, il valore del capitale fisso e del capitale circolante normalmente investito, con riferimento ai prezzi correnti; su detto valore si calcolerà il reddito annuo presunto del capitale in ragione dell'otto per cento.

La remunerazione teorica per il lavoro prestato dal contribuente può valutarsi sulla media delle retribuzioni percepite in un anno dai prestatori d'opera svolgenti nella zona una analoga attività, e si aggiungerà al reddito presunto del capitale come sopra calcolato.

La somma di questi due elementi deve servire di base per la classificazione dell'azienda. Se il reddito presunto del capitale è superiore ad un quarto di quello complessivo risultante dalla somma anzidetta, l'azienda deve rimanere nella categoria B, altrimenti la tassazione verrà effettuata senza altro nella categoria C1.

In pratica, ammesso che la retribuzione media di un prestatore d'opera da attribuire ipoteticamente al contribuente sia oggi di L. 120.000, il reddito presunto del capitale non deve superare L. 40.000 corrispondenti ad un valore di L. 500.000.

Decorrenza e chiarimenti

Per chiarire maggiormente tali concetti valgono i seguenti esempi:

1) Azienda con capitale di L. 400.000:
Reddito presunto del capitale (8 p. c.) L. 32.000
Retribuzione per l'opera del contribuente » 120.000
Somma L. 152.000

L'azienda deve essere classificata in categoria C1 essendo il reddito del capitale inferiore al quarto di L. 152.000.

2) Azienda del valore capitale di Lire 600 mila:
Reddito presunto del capitale (8 p. c.) L. 48.000
Retribuzione per l'opera del contribuente » 120.000
Somma L. 158.000

L'azienda deve essere classificata nella categoria B, essendo L. 48.000 superiori al quarto di L. 158.000.

Analogamente a quanto è stato stabilito per il reddito degli artigiani con la circolare del 5 aprile u. s., le presenti disposizioni

non hanno effetto, per i redditi già accertati, dalla decorrenza fissata dall'art. 2 del decreto legislativo Lgt. 18 febbraio 1946 n. 112, cioè dal 1. luglio 1944 nelle provincie centro-meridionali e dal 1. gennaio 1945, in quelle settentrionali.

Considerato, inoltre, che il passaggio dalla categoria B alla categoria C1, per i redditi in oggetto, richiede la valutazione analitica della struttura delle singole aziende, i contribuenti che si trovino nelle condizioni richieste debbono avanzare apposita domanda agli Uffici distrettuali delle imposte dirette, fornendo tutti gli elementi atti a determinare il valore capitale dell'azienda (attrezzatura, capitale circolante, giro di affari annuo, ecc.).

Si ha motivo di ritenere che gli Uffici delle imposte non trovino alcuna difficoltà per discriminare dalla categoria B quelle piccole attività per le quali è evidente l'impiego di un modesto capitale, in tutti gli altri casi, ove sia necessario un esame particolare della struttura aziendale, la questione dell'inquadramento nella categoria C1 può essere risolta facendo riferimento ai principi equitativi ai quali sono informate le presenti disposizioni e con l'ausilio del sistema sopra esposto per la valutazione degli elementi del reddito.

Gli Ispettorati compartimentali potranno fornire agli Uffici gli ulteriori chiarimenti che riterranno necessari in rapporto alle condizioni economiche delle diverse località, onde raggiungere, nell'ambito delle vigenti norme tributarie una giusta perequazione degli oneri fiscali per le categorie interessate ed eliminare con l'occasione, mediante concordati, le numerose vertenze sorte in sede di revisione straordinaria dei redditi.

N. B. — Le aziende che ritengono di trovarsi nelle condizioni previste dalla suddetta circolare per

Il Convegno Nazionale Ricostruzione Industriale sotto gli auspici della Confederazione generale dell'Industria Italiana

La Camera di commercio comu-

ca: Sotto gli auspici della Confederazione Generale dell'Industria Italiana si terrà a Milano nei giorni 14, 15 e 16 settembre, il Primo Convegno Nazionale per la Ricostruzione nell'Industria.

Alla manifestazione sono invitati a partecipare con memorie e comunicazioni sui temi in programma gli industriali, gli ingegneri, i tecnici italiani, nonché quelli stranieri per facilitare la ripresa delle relazioni internazionali e degli scambi tecnico-culturali.

I temi che verranno trattati sono i seguenti:

1) Esame della situazione dell'Industria Italiana nel dopoguerra. Indirizzo della produzione e possibilità di sviluppo nel quadro della economia mondiale.

2) Il problema delle materie prime e dell'energia motrice.

3) Organizzazione della produzione: a) esame delle condizioni attuali degli impianti; b) cicli di lavorazione e loro razionalizzazione; c) unificazione e semplificazione; loro influenza sul mercato interno ed estero; d) efficienza tecnica ed amministrativa.

4) Ricerca scientifica; istituti e laboratori di ricerca.

Formazione di una coscienza tecnica nel Paese; istruzione professionale.

Scopo del Convegno è di portare un reale ed efficace contributo alla riorganizzazione dell'Industria italiana con lo studio dei metodi e mezzi atti a conferire la massima potenzialità delle competizioni economiche, con l'indagine delle eventuali cause d'inefficienza, con la conoscenza di tutte le innovazioni realizzate all'estero e che possano comunque riuscire applicabili ed utili alla produzione italiana.

L'organizzazione del Convegno è affidata:

A) Ad un Comitato esecutivo, avente sede a Milano, in via Fratelli Gabba, 9, presso la Delegazione per l'A. I. della Confederazione Generale dell'Industria Italiana.

B) Ad una segreteria per l'organizzazione pratica, amministrativa e logistica del Convegno, la stampa e distribuzione delle relazioni e dei riassunti, nonché per il servizio di informazioni.

ottenere il passaggio di categoria sono invitate a rivolgersi per la compilazione della domanda presso le Sedi dell'Unione Esercenti ed Associazione Commerciali in Udine Via Vittorio Veneto 17 o presso i recapiti mandamentali delle suddette associazioni, che già hanno avuto istruzioni al riguardo.

Ordine politico ed ordine economico

CATTIVE PREMESSE

Non si può certo dire che le dichiarazioni del Presidente del Consiglio alla Costituente sul programma del Governo abbiano avuto un grande successo.

Quelle dichiarazioni, per le quali vivissima era l'attesa non solo nei circoli politici ma anche in quelli economici, hanno deluso soprattutto perché da esse non scaturisce — malgrado la migliore buona volontà dell'espositore, quella luce di precisione, sicurezza, equilibrio, e senso della realtà che si sperava potesse illuminare finalmente il nostro presente — per crudo e doloroso che esso possa essere — e proiettare uno scenario di certezza sul nostro avvenire.

Il nuovo Governo, sortito da un complesso gioco di transazione sui programmi, i desiderati, le ambizioni e gli uomini dei tre grandi partiti di massa, e riproducendo in tal modo gli stessi difetti fondamentali del precedente Governo, se nell'ordine politico non può poggiare su serie possibilità di durata o di fattività perché soggetto ai prevedibili colpi di testa dei partiti dai quali dipende; nell'ordine economico non può per le stesse ra-

gioni, dare quelle garanzie di stabilità e ripresa che la Nazione si attendeva.

I postulati di natura economica formulati da De Gasperi sono in parte degli abili esercizi verbali, senza consistenza reale, e, in parte delle avventate enunciazioni di sapore piuttosto demagogico, quali, per esempio, quelle riguardanti la nazionalizzazione di certi complessi industriali e gli espropri di terre per la riforma agraria.

Non era questo che la Nazione chiedeva. La Nazione chiede che sia assicurato non un programma massimo di rivendicazioni politiche più o meno teoricamente apprezzabili, bensì un programma minimo, ma preciso e immediatamente realizzabile, di provvedimenti che ridiano alla vita economica quella elasticità senza cui non è possibile una qualsiasi probabilità di ripresa.

E' augurabile che nello svolgimento successivo dei suoi lavori la Costituente mostri al Paese di essere veramente degna della fiducia e delle speranze che in essa, il Paese ripone.

(CIS)

mazione agli aderenti.

L'iscrizione al Convegno è data per iscritta e deve essere accompagnata dalla quota d'adesione che è così stabilita:

a) Partecipanti singoli L. 250;

b) Enti morali, pubblici, culturali, Istituti e Centri di Studio, Associazioni non speculative di qualsiasi categoria L. 1.000;

c) Aziende fino a 100 dipendenti L. 1.500;

d) Aziende con 101 fino 500 dipendenti L. 3.000;

e) Aziende con oltre 500 dipendenti e Società finanziarie L. 5.000.

f) Patrocinatori L. 10.000.

Gli iscritti di cui alle lettere b) e c) hanno diritto a 2 tessere.

Gli iscritti di cui alla lettera d) hanno diritto a 3 tessere.

Gli iscritti di cui alle lettere e) e f) hanno diritto a 5 tessere.

Enti ed aziende possono acquistare ulteriori tessere al prezzo di L. 250.

I nomi di delegati di enti, associazioni e società private debbono essere comunicati alla segreteria del Convegno per ricevere le tessere che danno diritto di partecipare alle riunioni.

Allo scopo di poter far avere tempestivamente agli iscritti i riassunti delle memorie stesse queste saranno da inviarsi alla segreteria non oltre il 25 agosto 1946.

Le memorie verranno fornite nel testo integrale agli iscritti al Convegno con lo sconto del 50 per cento sul prezzo di copertina.

Si prega di far pervenire l'adesione al Convegno appena possibile e di comunicare l'argomento di eventuali memorie od altre comunicazioni che si intendono presentare.

MOSTRA

per l'arredamento della casa

La Camera di Commercio comu-

nica: La Riunione Italiana Mostre Arredamento (R.I.M.A.), Milano, è una Società composta di produttori e di commercianti, costituita allo scopo di organizzare cieli annuali di Mostre e Rassegne di alcune tipiche produzioni della nostra industria e dell'artigianato, quali i mobili per la casa, i prodotti per l'abbigliamento e la moda maschile e femminile; i tessuti d'arredamento, il giocattolo, ecc.

L'iniziativa di detta Società, in concreto, intende costituire con la sua attività un complesso di mezzi atti a ristabilire nelle migliori condizioni i contatti tra i produttori, i commercianti e gli esportatori, ed agevolare così la ripresa degli scambi.

Tutte le manifestazioni attinenti si svolgono o si svolgeranno nel Palazzo dell'Arte al Parco di Milano.

La prima manifestazione è quella in atto, interessante la « Mostra per l'arredamento della casa », che si svilupperà durante tutto il mese di Agosto e la prima decade del prossimo mese di Settembre, e, dopo una brevissima sosta, riprenderà nella seconda quindicina dello stesso mese fino alla metà di Ottobre.

Per informazioni od adesioni alla Mostra suddetta, gli interessati possono rivolgersi alla R.I.M.A., Palazzo dell'Arte al Parco, Milano.

Per un "Padiglione Friuli," alla Fiera di Treviso

L'Associazione Commerciali comunica per opportuna conoscenza degli interessati che dal 2 al 22 ottobre prossimo avrà luogo in Treviso una Fiera Campionaria Generale, alla quale sarà utile partecipino anche le diverse categorie commerciali, industriali, agricole e artigiane della nostra Provincia.

Si è pensato addirittura alla possibilità di allestire un intero padiglione, che potrebbe nominarsi « Padiglione Friuli ».

I commercianti interessati al riguardo sono invitati a rivolgersi al più presto alla sede dell'Associazione.

ARTIGIANATO FRIULANO

RUBRICA SETTIMANALE DELL'UNIONE ARTIGIANI DEL FRIULI

L'Assemblea degli artigiani di Spilimbergo

Indetta dalla sezione Mandamentale di Spilimbergo, alle ore 10 ant. del 4 corr. mese, ebbe luogo presso il Cinema Miotto, gentilmente concesso, una riunione degli artigiani dello spilimberghese.

Intervennero al convegno il Vice Presidente dell'Unione Provinciale.

Alla riunione affluì un folto gruppo di artigiani di Spilimbergo e paesi limitrofi, invitati dal Delegato Mandamentale Sig. Beltrame Luigi, che si prodigò con appassionato fervore per la sezione e, che ha saputo raccogliere attorno a sé il fior fiore del ben noto artigianato spilimberghese.

Dopo la presentazione fatta dal Delegato dei dirigenti provinciali, prende la parola il Vice Presidente dell'Unione.

Questi inizia il suo dire, pergendo il saluto dell'Artigianato Friulano, e quello particolarmente affettuoso del Presidente Provinciale Sig. Diego Di Natale del quale giustifica l'assenza, in quanto chiamato all'ultimo momento telegraficamente, a rappresentare l'Artigianato Provinciale, in seno ad una riunione regionale indetta a Venezia, per l'esame di urgenti e gravi problemi economici riguardanti la categoria, primo fra tutti quello degli onerosi contributi assicurativi e previdenziali.

Il Vice Presidente si dice anzitutto lieto di potersi trovare fra una così eletta schiera di artigiani dello spilimberghese, che costituiscono una tradizione ed un vanto nazionale, in quanto hanno saputo e sanno portare alta la fama della simpatica cittadina pedemontana, in tutto il mondo, con la loro gentile arte musiva, che sa trasformare la rozza materia in opere d'arte anche insigni che sfidano i secoli e le intemperie.

Riprendendo lo spunto della riunione che contemporaneamente si svolge a Venezia con l'intervento del Presidente dell'Unione, l'oratore espone sommariamente l'azione svolta dall'Unione ai fini di mitigare l'asprezza di tali contributi che minacciano di travolgere la consistenza delle modeste aziende artigiane, e ricorda l'interpellanza da egli stesso fatta al Ministro Scoccimarro, nella sua visita dell'Aprile scorso.

Contributi egli afferma, che costituiscono un gravosissimo onere per tutti gli artigiani; che se non si provvederà ad una completa riforma del complesso burocratico che li amministra, all'unificazione e quello che più conta ad una forte riduzione, non potranno più essere sostenuti per il danno che alla categoria comportano, tanto da obbligare il totale licenziamento di tutti i dipendenti.

Considerato però il dovere civico che si deve avere per i dipendenti e gli invita i presenti ad aderire all'agitazione già in atto, e che se dal congresso di Venezia non riporterà conclusioni favorevoli, determinerà la totale sospensione del pagamento dei contributi.

Propone sempre in tale materia; la formazione di casse mutue di categoria che per personale esperienza, ritiene più idonee a soddisfare, sia le necessità in caso di malattia o di disoccupazione, come pure per le garanzie che offre per le pensioni di invalidità e vecchiaia.

Altro argomento che tratta con profonda competenza, è la scorporazione dei lavori ceduti in appalto da enti civili e militari, a grandi imprese. E' questo un sistema ancora in uso e che dev'essere assolutamente abolito, perchè non è giusto, che ad esempio, il Genio Civile o Militare ceda l'appalto di lavori che comporta l'impiego di milioni di capitale, ad imprese assennate, che possono rappresentare le ditte cittadine o forestiere le quali ne godono tutti gli utili, sfruttando la capacità ed il lavoro, ceduto in sub-appalto a piccole ditte artigiane.

Tale sistema, ripete, va combattuto e si deve esigere, che anche questi Enti, tuttora esecutori di ordini diramati dalle sedi centrali di Roma si adeguino alle condizioni di Enti Provinciali e Comunali; i quali hanno adottato il sistema di cedere il lavoro a parecchie ditte e non ad una sola e di far concorrere le stesse ditte interessate in quel determinato genere di lavori all'appalto posto in concorso.

Poichè diversi artigiani si sono lamentati per la difficoltà di farsi assistere dall'Unione presso l'Ufficio locale delle Imposte e del Registro per l'I.G.E. il Vice Presidente avverte che è allo studio in seno al Consiglio, una sua proposta con la quale si dovrebbe demandare tale compito al Funzionario dei recapiti Mandamentali dell'Associazione Commercianti ed Unione Esercenti previo accordi con queste due Organizzazioni, cosicchè gli artigiani potrebbero fruire in loco di una efficace assistenza tributaria oltretutto di tutte le altre pratiche di carattere locale ed il collegamento con l'Unione di Udine.

La proposta viene saldeggiata da numerosi convenuti, che vedrebbero risolto lo spinoso problema.

Prende la parola il Segretario Rag. Tracanello Elmo, che fa una precisazione su come è stata costituita la nuova Unione Provinciale degli Artigiani, quali i suoi scopi, democratici, le finalità sociali, e quelle assistenziali in tutti i campi dal sindacale al tributario.

Dica come la direzione sia affidata a veri artigiani, meritevoli della massima stima e dell'incondizionata fiducia di tutti i soci.

Si dichiara di essere ben onorato di essere stato prescelto a collaborare in quest'opera di riorganizzazione e, di guardare con simpatia ed affetto tutti gli artigiani che considera dei veri amici.

Con la parola persuasiva e facile enumera tutte le vittorie fin qui conseguite, e dice, che il lavoro e gli sforzi fatti dai dirigenti, la particolare versatilità del Presidente Sig. Diego Di Natale, non si fermeranno, ma persevereranno per riscattare tutti quei diritti misconosciuti e calpestati dal fascismo, e restituire l'Artigianato alla dignità delle sue origini che lo ha coperto di gloria e di ammirazione in tutto il mondo.

L'Artigianato Italiano è una forza attiva e pulsante, che può e deve incidere sull'economia nazionale; per questo è doveroso che tutti indistintamente aderiscano all'Unione Provinciale.

vinciale degli Artigiani, affinché ci sia unione di forze e non dispersione.

Nella solidarietà s'appoggia, non la speranza, ma la sicurezza che l'Artigianato Friulano, vive vigile e opera; che l'Artigianato Friulano è una forza che non va trascurata, ma che anzi va riconosciuta e favorita.

Dopo la lucida ed esauriente rassegna fatta dal segretario dell'Unione, il Vice Presidente sig. Amos De Ponti apre la discussione, che si svolge animatissima ed alla quale partecipano numerosi intervenuti.

Questi con vera competenza prospettano soluzioni, espongono problemi, analizzano argomenti, densi di profondo buon senso e degni della massima attenzione ed esame.

Viene così a crearsi un ambiente di mutua comunicativa che avvince oratori e uditorio e rende la discussione sempre più interessante ed utile ai fini della conoscenza e disamina dei problemi che interessano la categoria e le assennate aspirazioni, tanto che la riunione si protrae fino alle ore 13, il che sta a dimostrare quanto sia sentito negli artigiani dello spilimberghese lo spirito sindacale e l'attaccamento alla propria Unione Provinciale.

Con la parola persuasiva e facile enumera tutte le vittorie fin qui conseguite, e dice, che il lavoro e gli sforzi fatti dai dirigenti, la particolare versatilità del Presidente Sig. Diego Di Natale, non si fermeranno, ma persevereranno per riscattare tutti quei diritti misconosciuti e calpestati dal fascismo, e restituire l'Artigianato alla dignità delle sue origini che lo ha coperto di gloria e di ammirazione in tutto il mondo.

L'Artigianato Italiano è una forza attiva e pulsante, che può e deve incidere sull'economia nazionale; per questo è doveroso che tutti indistintamente aderiscano all'Unione Provinciale.

Mandamento di Spilimbergo PRESIDENTE E CONSULTORI MANDAMENTALI

Presidente:

Beltrame Luigi

Consultori:

Perissinotto Antonio, meccanico; De Rosa Stanislao, fotografo; Zava Americo, meccanico; Martinuzzi Guido, sarto.

Chi è artigiano

E' Artigiano colui il quale nelle sue produzioni impiega prevalentemente il suo lavoro e quello dei suoi collaboratori ed imprime nelle produzioni le sue caratteristiche personali tecniche ed artistiche.

Egli crea, dirige ed eseguisce un dato lavoro ottenendone un prodotto che rivela la sua personalità.

Egli lavora normalmente per ordinazione e non per immagazzinare i prodotti.

L'impiego di macchine non toglie all'artigiano la sua caratteristica quando le macchine adoperate costituiscono degli strumenti ausiliari nella formazione dei prodotti.

Non è il numero dei dipendenti collaboratori che determina l'artigiano ma il suo genere di lavoro ed i mezzi di cui si serve per farlo.

Gli artigiani sono invitati ad esprimere il loro parere sulla suesposta definizione di Artigiano, che ha sempre costituito un problema che può dirsi ancora insoluto.

Accordo per l'adeguamento del premio di Liberazione

e per la corresponsione di una gratifica straordinaria ai lavoratori del commercio

L'Associazione dei Commercianti ed Esercenti della Provincia di Udine, rappresentata nella persona del suo Presidente signor Camuffo Antonio;

la Federazione Lavoratori del Commercio della Provincia di Udine rappresentata nella persona del suo Segretario sig. Stefanetti rag. Vittorio;

la Camera Confederale del Lavoro rappresentata dal signor Liva Pietro; riuniti il giorno 18 giugno 1946 presso l'Ufficio Provinciale del Lavoro, presente il dott. Esposito, titolare dell'Ufficio Legale dell'Ufficio Provinciale del Lavoro stesso, per il tentativo di conciliazione della vertenza collettiva di lavoro relativa all'adeguamento del premio di Liberazione, al pagamento delle festività Nazionali e gratifica Natalizia 1945;

dopo ampia e cordiale discussione hanno di comune accordo, convenuto in merito quanto segue:

ADEGUAMENTO PREMIO DI LIBERAZIONE.

Il premio di liberazione, già corrisposto ai lavoratori del Commercio nella misura di due terzi dello stipendio agli impiegati e di 144 ore lavorative agli operai, viene adeguato con la ulteriore corresponsione di un terzo di stipendio alla classe impiegatizia e di 48 ore a quella operaia.

Tale adeguamento, che verrà calcolato in base alla retribuzione in atto al 30 aprile 1945, spetta a tutti i lavoratori che alla data 30 aprile 1945 avevano maturato il diritto al premio di liberazione stabilito dal C. L.N.

L'adeguamento stabilito con il presente accordo non spetta a quei lavoratori che avessero già beneficiato di un trattamento, a tal titolo superiore-tutto il 1945.

re o pari ad una mensilità di stipendio se impiegati o a 192 ore se operai.

FESTIVITA' NAZIONALI E GRATIFICAZIONE NATALIZIA 1945.

Ai lavoratori del commercio, in servizio alla data del 31 dicembre 1945 da almeno tre mesi, verrà corrisposta una gratifica straordinaria nella misura prevista dai singoli accordi salariali quale periodo speciale stabilito per ogni anno di servizio in caso di licenziamento e precisamente:

Categoria:
Tessili, Abbigliamento, Arredamento e merci varie L. 1000;
Ferro, Metalli, Macchine e Derivati L. 1000;
Commercio Legnami e Mobili lire 1000;

Commercio Ortofrutticolo L. 1000;
Commercio Enologico L. 1000;
Commercio Combustibili Solidi lire 1000;
Libro e Carta L. 900;
Automotocicli Carburanti Lubrificanti L. 900;

Prodotti Chimico-Farmaceutici e Droghe L. 900;
Spedizionieri e Trasporti L. 800;
Alimentari Misti L. 600;
Macchine per Ufficio L. 600.

Per i dipendenti da macellerie, il cui accordo salariale non stabilisce alcun premio speciale in caso di licenziamento, la gratifica straordinaria sarà corrisposta nella misura di lire 800.

Al personale in servizio al 31 dicembre 1945 con anzianità minore di tre mesi, la gratifica stessa verrà calcolata e corrisposta in novantesimi in relazione all'anzianità.

Tale gratifica assorbe quanto i datori di lavoro avessero elargito ai propri dipendenti per gratifiche varie e per festività nazionali relative a un trattamento, a tal titolo superiore-tutto il 1945.

CAMERA di COMMERCIO

Accordo commerciale Italo-Francese

La Camera di Commercio comunica che, a modifica delle disposizioni impartite a suo tempo dal competente Ministero per l'esecuzione dell'Accordo Commerciale italo-francese del 9 febbraio c. a., l'importazione e l'esportazione da e verso la Francia delle sottoindicate merci, previste dall'Accordo stesso, e finora vincolate a licenza ministeriale sarà d'ora innanzi consentita direttamente dalle Dogane:

Importazioni dalla Francia

Cannella, gomma arabica oli essenziali di origine coloniale, potassa caustica, noce di Kola, concimi potassici, rafia.

Esportazioni verso la Francia

Macchine utensili.

Esportazione formaggi di pasta dura e di pasta molle verso paesi a valuta libera

La Camera di Commercio comunica:

L'Alto Commissario dell'Alimentazione ha fissato dei contingenti per i seguenti tipi di formaggio di pasta dura e di pasta molle, per tutto il secondo semestre 1946, da esportare con pagamento in valuta libera: grana reggiano, pecorino, provolone caciocavallo, (produzione continentale), cacciocavallo ragusano, gorgonzola e simili, formaggi molli tipo italiano.

Le ditte interessate alla esportazione di cui trattasi debbono presentare al competente Ministero per il tramite della Camera di Commercio, regolare domanda reddata su apposito modulo per partecipare alla ripartizione dei contingenti di esportazione.

Mostra-Mercato internazionale delle industrie del cuoio

La Camera di Commercio comunica:

Dal 3 al 12 Settembre 1946, organizzata dalla Rivista «La Conceria», avrà luogo in Milano la Mostra-Mercato Internazionale delle Industrie del cuoio, la quale raggrupperà l'attività delle varie categorie interessate.

Viene così ripresa la tradizione di questa manifestazione che a suo tempo ebbe vivo successo creando forti correnti di scambi.

Questo segno di volontà di ripresa nazionale ha riscosso le più vive simpatie e le industrie e le categorie artigiane inerenti hanno assicurato la loro partecipazione.

La Mostra-Mercato avrà luogo nel grandioso padiglione recentemente costruito sui Bastioni Venezia.

Commercio con la Svezia

L'Associazione commercianti comunica:

Come abbiamo dato notizia l'Accordo di commercio italo-svedese stipulato il 24 novembre 1945 per la durata di sei mesi è stato prorogato per altri sei mesi, ma con l'introduzione del sistema degli «affari di reciprocità» a fianco o in sostituzione delle normali importazioni ed esportazioni con pagamento in «clearing».

Nulla è innovato per quanto si riferisce all'entità dei singoli contingenti e agli elenchi dei prodotti sottoposti al sistema della licenza ministeriale o a quello della diretta autorizzazione da parte della Dogana.

Pertanto per chi desideri e possa esportare o importare con pagamento normale in «clearing» tutto procede come prima.

I contingenti specifici previsti nell'accordo italo-svedese e la cui importazione o esportazione da parte italiana è consentita direttamente dalle dogane, sono visibili presso l'Associazione.

Licitazioni pubbliche

L'Associazione Commercianti comunica:

L'Azienda Rilievo Allenazione Residuati «ARAR» con sede in Milano, Via Dogana, 5 ha indetto per il giorno 28 agosto p. v., licitazioni pubbliche in diverse località per la vendita di ingenti quantitativi di merci varie. Gli interessati potranno prendere visione dell'elenco delle merci stesse presso la sede dell'Associazione Commercianti.

Plinio Palmato
Direttore responsabile

UDINE - ARTI GRAFICHE FRIULANE
Via Treppo - Telef. 2-52

Diffondete
«Il Commercio Friulano»

LA PRESIDENZA della Confederazione dei Commercianti ricevuta dal Capo dello Stato

Il Presidente della Confederazione Generale Italiana del Commercio, Amato Festi, il Vice presidente Alfonso D'Ova e il Segretario Generale avv. Corrado Bertagnolio sono stati ricevuti dal Presidente della Repubblica on. Enrico De Nicola, al quale hanno sottoposto il programma economico-finanziario elaborato dal Consiglio Confederale nell'ultima sua seduta. Il Capo dello Stato si è intrattenuto in cordiale colloquio con i rappresentanti del

AVVISI SANITARI

Venerie - Pelle

Dr. FALESCHINI - Specialista
10-12.30, 16-19.30, Vicolo Brovedan, 8
(da piazza Matteotti a via Zanoni)

MALATTIE NERVOSE - ESAURIMENTI - MEDICINA GENERALE

Interventi di Elettrochocoterapia

Dott. ENRICO PANTALONE

Primario Ospedale Psichiatrico
Riceve dalle 11 alle 12 e dalle 14 alle 16 - Via V. Veneto 11 - tel. 941

Motocarro con rimorchio MACCHITRE

Portata q.li 15-25 — consumo un litro di benzina per 10 km.
Cabinata chiusa a due posti confortevole e con ampia visibilità
costruito dalla S. A. Aeronautica Macchi di Varese

Rappresentante esclusivo per il Friuli

Raffaello Scarton

Udine via del Bon 16 - Tel. 593

Officina autorizzata - Autorimessa Torino
Giardino Grande - Telef. 3.35

IL PROBLEMA DEL GIORNO

per gli Automobilisti, Motociclisti e Camionisti

è quello del consumo di carburante.
La Petroil Standoil Co di Chicago, presenta un amico per Voi:

“BENZOL”

Il segreto per fare molta strada con poca benzina

RISPARMIO: 30 per cento di olio
25 per cento di benzina.

Provatelo e Vi convincerete

In vendita presso i migliori garage e distributori di benzina.

PIASTRELLE per PAVIMENTI

DEI TIPI

«MARMETTONI» - «MARMETTE» - «PIETRINI»
in CEMENTO e ad INTARSIO

LAVORAZIONE ACCURATA

FABBRICA DI CHIAVRIS

VIALE VAT, 3 UDINE

olivetti



M.40/3
terza serie

Esclusivista per la Provincia di UDINE

ENRICO TUDELLI

UDINE - Via Marcollovecchio, 19 - Tel. 12.29

PORDENONE - Via Mazzini, 33 - Tel. 4.24

Industriali! Commercianti! Privati!

Per i vostri trasporti servitevi del

Centro Autocarri di Udine

40 Macchine di piccola e media portata - Servizi velocissimi per qualsiasi località d'Italia

PREZZI AGGIORNATI
Sconti speciali per trasporti di generi alimentari e materiali da ricostruzione edilizia

Per informazioni rivolgersi:

Via VITTORIO VENETO N. 17

Telefono 11 - int. 7